

Vision

LA STRATEGIA DI “VILLA SERENA” (2003-2005)

La Casa di Riposo “Villa Serena” è gestita da oltre 20 anni direttamente dall’Amministrazione Comunale di Montaione, mentre dal 1967 al 1979 era stata gestita da un ente nazionale: l’O.N.P.I.

La gestione comunale ha permesso di realizzare importanti risultati fra cui:

- l’adattamento della struttura ai bisogni degli anziani (prima la struttura era destinata solo a non autosufficienti),
- rapportare l’utenza a livello zonale (precedentemente venivano ammessi pensionati da tutta Italia),
- far diventare la struttura al servizio della comunità (prima era quasi un corpo avulso dal contesto di Montaione),
- fornire un’assistenza qualificata ed all’avanguardia,
- una razionalizzazione e qualificazione del personale,
- una politica di attenzione e razionalizzazione nella gestione,
- interventi continui sull’immobile per adeguare la struttura.....

Se fino ad ora gli obiettivi sono stati questi oggi si tratta di vedere la strategia di sviluppo per i prossimi 3-5 anni.

LA GESTIONE

Secondo Noi i risultati raggiunti si devono proprio al tipo di scelta operata per la gestione di Villa Serena, infatti c’è stata un’attenzione continua dell’Amministrazione Comunale verso la struttura, i suoi residenti, il personale, con risposte rapide e puntuali, senza demandare ad organismi lontani le decisioni.

Così le risposte ed i programmi sono stati efficaci e non burocratici.

Da subito Villa Serena si è inserita nella programmazione zonale: per esempio è stata istituita una Residenza Protetta per gli anziani non autosufficienti (1982), è stato ristretto il bacino d’utenza alla zona, viste le grosse necessità del territorio (1985), sono stati concessi locali per aprire il distretto socio-sanitario (1981)....

Fino da allora Villa Serena è stata al servizio dei Comuni e dei cittadini della zona Empolese-Valdelsa.

Oggi in pratica è inserita a pieno titolo nella rete dei servizi: la convenzione con l’AUSL 11 regola i rapporti con gli altri comuni e definisce i posti letto per l’ospitalità, l’accesso alla struttura avviene esclusivamente con un percorso che passa obbligatoriamente per il servizio sociale dell’AUSL, le modalità di gestione sono concordate e condivise, l’immobile è utilizzato anche per altri servizi dell’AUSL 11.

Da alcuni anni (dalla seconda metà degli anni Novanta) ci stiamo chiedendo, anche alla luce dei grandi cambiamenti normativi, quali siano le migliori forme di gestione possibili dei servizi sociali. Abbiamo partecipato, a volte anche in prima persona, a studi che prendevano in considerazione la possibilità di gestire Villa Serena insieme alle altre strutture della zona, anche con forme innovative come l’Azienda Sociale, la Società per Azioni ed altre.

Recentemente, a livello regionale, sono state varate normative che prevedono anche forme nuove di gestione dei servizi sociali.

Il nuovo Piano Sanitario Regionale (2002-2004) prevede modalità di gestione innovative come la Società della Salute, che dovrebbe riuscire, a livello sperimentale a gestire i servizi socio-sanitari locali, mettendo insieme i Comuni e l’AUSL. Anche nella nostra zona si sta partendo con la Società della Salute ed occorre che anche il Nostro Comune ponga attenzione a questa proposta.

Si tratta, in un primo tempo, di affidare a questa nuova Società la gestione dei servizi locali escluso Villa Serena. Infatti per la sua complessità e l'importanza che essa assume nell'ambito dell'Amministrazione Comunale (rappresenta oltre il 50% del bilancio, il 5% della popolazione, la stragrande maggioranza dei dipendenti, il punto di riferimento della cittadinanza per molti servizi sociali...) occorre muoversi con attenzione, valutando attentamente le proposte, che ci verranno fatte in merito, e soprattutto le capacità che avrà la Società della Salute nella gestione concreta dei servizi.

In tale ottica pensiamo che sia necessario, continuare ancora con la gestione attuale, per avere davanti un minimo di esperienza temporale di questo nuovo soggetto, dopodiché assumere decisioni in merito anche per la gestione di Villa Serena.

A livello generale c'è da rilevare che gestioni dirette, da parte di comuni, di case di riposo sono sempre più rare, sia per le complessità gestionali che ciò comporta, per tutta l'Amministrazione, che per le nuove leggi in merito agli enti locali e alla finanza locale.

Quindi anche sulla ultra ventennale gestione diretta di Villa Serena si pone l'esigenza di una riflessione approfondita, seria e puntuale.

“VILLA SERENA” OGGI E DOMANI

Attualmente Villa Serena è la più grossa struttura pubblica a livello di Montaione, anzi per i suoi soli 3400 abitanti è una “grossa” struttura con all'interno vari servizi.

La Casa di Riposo, che un tempo contava anche oltre 240 posti letto, oggi ha 140 posti e si può dire che il 2003 sarà il primo anno nel quale funzionerà a regime, considerando il fatto che per metà del 2002 il nucleo Alzheimer era provvisoriamente collocato al 2° piano A.

Ora, fino dall'inizio dell'anno, la Casa di Riposo si articola in due reparti:

- Blocco B = 4 moduli di anziani autosufficienti, di 20 posti ciascuno, per un totale di 80, la cui gestione è affidata alla U.O. Servizi Comunitari,
- Blocco C = 3 nuclei di anziani non autosufficienti (Con varie patologie) di 16 posti ciascuno ed un nucleo specifico per Alzheimer con 12 posti letto (al 1° piano), gestiti come R.S.A (Residenza Sanitaria Assistenziale).

I residenti dei due reparti usufruiscono dei grandi spazi, di cui si compone il piano terra (sala pranzo, sala lettura, sala tv-teatro, salone di soggiorno, salette gioco e ricreazione, cappella, laboratorio occupazionale) e dei servizi, che si trovano al piano seminterrato (palestra, parrucchiere, falegnameria).

I dipendenti comunali, compresi nel servizio socio-assistenziale al primo di gennaio 2003, sono 67 (di cui 4 part-time) articolati nelle seguenti Unità Operative e Servizi:

- Economato e provveditorato (acquisti, rette, gestione contabile, magazzino) n° 2,
- Uso delle risorse e servizi generali (gestione personale, segreteria, portineria, animazione) n° 7,
- Servizio Sociale (segretariato sociale residenti, problematiche anziani di Villa Serena, assistenza domiciliare, servizi sociali comunali) n° 3,
- Residenza Sanitaria Assistenziale (gestione RSA, nursing, servizio infermieristico, fisioterapia) n° 30, di cui 6 infermieri e 24 addette all'assistenza,
- Servizi Comunitari (gestione reparti autosufficienti, sala da pranzo e spazi collettivi) n° 14,
- Cucina (confezionamento pasti, distribuzione pasti), n° 7,
- Lavanderia e Guardaroba (gestione biancheria della struttura, lavaggio e sistemazione biancheria residenti), n° 2,
- Manutenzioni (interventi di manutenzione, gestione impianti e attrezzature, piccoli lavori programmati), n° 2.

Da alcuni anni ad integrazione delle Nostre attività sono stati appaltati ad una cooperativa parti di diversi servizi :dall'assistenza alla persona alle pulizie di alcuni ambienti, dal servizio infermieristico a quello fisioterapico, dai servizi generali a gestioni particolari.

Attualmente i servizi appaltati sono circa 1/3 di quelli globali. Le modalità con cui vengono portati avanti questi servizi sono quelle determinate contrattualmente, comunque esse si inseriscono nei principi generali dell'assistenza da Noi perseguiti con i controlli e le verifiche previsti.

L'inserimento delle cooperative, fatto alcuni anni orsono (dal 199), più per opportunità che per scelta si è rilevato nel tempo utile alla gestione della struttura.

Oggi pensiamo che sia importante da tanti punti di vista: innanzitutto a garantire la continuità assistenziale (viste le numerosissime assenze del personale dipendente, che ha una media di circa 30 giorni all'anno) ed i parametri di personale in servizio previsti dalle normative sulle RSA, comunque da garantire.

Da un'analisi approfondita stante l'andamento della gestione del personale di ruolo, il particolare regime contributivo, la media delle assenze, che purtroppo incide in maniera determinante, riteniamo che l'appalto di tale servizi comporti una notevole economia di gestione complessiva per l'Amministrazione Comunale.

Inoltre la cooperativa riesce a garantire una flessibilità, che ci permette di garantire le sostituzioni, di gestire nuovi servizi, di mutare le condizioni organizzative in tempi rapidi ed in maniera efficace.

Villa Serena è oggi una Casa di Riposo che funziona 24 ore al giorno (la notte c'è la sorveglianza di personale addetto all'assistenza ed infermieristico e la portineria) in tutti i giorni dell'anno.

Dopo varie discussioni sull'utilizzo del blocco A, che rimaneva vuoto, vista la riduzione dei posti letto a 140, dall'anno accademico 2000-2001 tale piano è stato messo a disposizione dell'AUSL n° 11 per gli studenti che frequentano l'università di scienze infermieristiche ad Empoli, prima per metà e dal 2002-2003 per intero.

Anche questa è stata una scelta importante sempre inserita nell'ambito del settore socio sanitario, che ha dato al Comune di Montaione nuove opportunità.

Villa Serena funziona anche come Centro aperto per diverse persone di Montaione, che usufruiscono della mensa e di altri servizi Da molti anni in estate vengono ospitati 20-30 soggiornisti autosufficienti , anche usufruendo di spazi al blocco A. La Casa di Riposo per l'ampiezza dei locali e per le attività che vi vengono svolte è un importante punto di riferimento per tutta la Comunità locale: anziani, ragazzi delle scuole o della parrocchia, associazioni di volontariato, inoltre anche molte iniziative sono organizzate dalla Casa di riposo: dalle tombola al ballo, dagli spettacoli alle gite, dall'Università dell'età libera alla sagra della castagna e del tartufo.

Tutte queste manifestazioni sono sempre aperte anche all'esterno e vi prendono parte tantissime persone ogni anno. Tutto ciò permette una buona integrazione fra Villa Serena e territorio.

All'interno della struttura sono ubicati anche altri servizi sanitari come gli ambulatori del distretto con servizi di base e specialistici, oltre alla palestra del servizio territoriale di fisioterapia dell'AUSL. Questi servizi sono molto importanti per gli anziani della casa di riposo e per tutta la popolazione.

Queste sono oggi le attività di Villa Serena, che saranno continuate nei prossimi anni, anzi alcune di esse potrebbero essere incrementate ed altre cessate in base a diverse motivazioni.

PROBLEMI E CRITICITA' (minacce)

La strategia sopra descritta potrebbe essere messa in discussione da molti problemi che si profilano all'orizzonte.

Prima di tutto occorre vedere il discorso collegato alla gestione, fino ad oggi la gestione diretta da parte del Comune è stato un punto di forza, però un domani potrebbe costituire una debolezza, poiché potrebbe "isolare" Villa Serena rispetto alla gestione complessiva della rete dei servizi, ponendo problemi di vario tipo soprattutto rispetto all'utenza.

Un soggetto zonale potrebbe inviare prioritariamente l'utenza alle strutture gestite da esso direttamente ed in subordine a Villa Serena.

Qualche anno fa Villa Serena era la sola risposta pubblica alle richieste, ora sono state aperte 4 nuove strutture ed anche le altre strutture esistenti hanno fatto passi da gigante e si sono ristrutturate ed adeguate.

Non si può pensare ad un bacino d'utenza limitato al solo Comune di Montaione, che ha solo 3400 abitanti, ma neppure alla sola Valdelsa, dove ogni comune adesso ha una o più Case di riposo ubicate nel proprio territorio, ma l'utenza deve essere almeno zonale.

Anche la zona del Valdarno è in possesso di due, e fra poco tre, (San Miniato, Fucecchio, Castelfranco) nuove strutture oltre alle altre esistenti (Case famiglia e Santa Croce).

Quindi è indispensabile per Montaione stare all'interno della logica zonale.

C'è da considerare che Villa Serena è ubicata alla periferia della zona e lontana da zone densamente popolate, quindi a parità di disponibilità dei posti gli utenti potrebbero preferire le strutture più vicine alla loro abituale residenza.

Occorre anche considerare le politiche generali verso gli anziani, che tendono a favorire fortemente la loro permanenza al domicilio, soprattutto la Regione Toscana, da almeno un ventennio, ha concentrato la sua azione su due direttrici, che potrebbero mettere in discussione il futuro di Villa Serena: la creazione di piccole-medie RSA e la deistituzionalizzazione degli anziani ricoverati.

Per il primo discorso occorre aver presente che non si tiene più conto delle case di riposo ospitare gli autosufficienti, che si ritiene debbano rimanere a casa loro. In tale ottica sarebbe in crisi l'attuale strategia di Villa Serena, che prevede 80 posti letto per autosufficienti.

D'altronde occorre aver presente che le domande di anziani autosufficienti sono sempre di meno e spesso e volentieri nascondono persone con vari problemi e solo parzialmente autosufficienti. Anche se si prescindesse dall'autorizzazione dell'ente pubblico non riteniamo si troverebbero comunque utenti per tale tipo di posti.

Fra l'altro all'interno del blocco B di Villa Serena abbiamo grossi problemi per gestire gli attuali autosufficienti, che spesso lo sono solo parzialmente. Attualmente oltre 10 anziani avrebbero bisogno di sorveglianza e cure continue, mentre sempre e comunque si ha un notevole peso assistenziale per tale tipologia di ospiti senza avere le opportune risorse.

Fra l'altro questa situazione di 80 autosufficienti che necessitano sempre più di cure e molti di essi anche della R.S.A.. Ciò, nei fatti, blocca anche le ammissioni dall'esterno e non ci consente di dare risposte positive alle molte domande di non autosufficienti. La lista d'attesa rischia di durare per circa due anni e di ammettere solo 2-3 non autosufficienti del territorio e 4 o 5 di Montaione, mentre l'accesso in RSA è spesso riservato agli anziani del blocco B.

Occorre pertanto valutare attentamente la situazione e sperimentare qualcosa di nuovo anche come filtro fra autosufficienti ed RSA.

Per i non autosufficienti la Regione prevede R.S.A con una massimo di 60 posti letto, che sono già presenti nella nostra struttura. Quindi non sembra ampliabile l'attuale numero di non autosufficienti di Villa Serena. Proposte che prevedevano l'aumento anche limitato (4 posti) e che proponevano nuovi servizi come l'assistenza ai malati terminali, sono state bocciate dall'AUSL.

Per i non autosufficienti si tratta invece di aver presente che le domande sono molte e possono essere evase solo dopo moltissimi mesi, tuttavia occorre tenere di conto che solo

con l'ampliamento della programmazione dell'AUSL potrebbe essere possibile andare al di là degli attuali posti letto.

Tuttavia in una situazione che vede fortemente contrarre le disponibilità finanziarie l'intervento sociale, che prevede il ricovero in una struttura è previsto come un intervento costoso o addirittura "di lusso" per i costi che si hanno per la non autosufficienza.

Quindi si cercano tutte le alternative possibili al ricovero sia per la qualità che per i costi, in tale ottica occorrerà vedere anche l'incidenza della recente legge sulle badanti, che potrebbe permettere alle famiglie di usufruire dell'assistenza tramite queste persone a costi più contenuti che non il ricovero.

I COSTI DI GESTIONE

Vorremmo affrontare, seppur brevemente il discorso della retta e dei costi di gestione, perché lo riteniamo un problema fondamentale per la strategia di Villa Serena .

La politica dell'Amministrazione ha teso in questi anni a praticare rette "basse" al confronto con quelle delle altre strutture e soprattutto alla luce dei reali costi sostenuti. Ciò è stato possibile grazie ad almeno tre ordini di fattori:

- 1) I trasferimenti statali;
- 2) I contributi regionali;
- 3) Altre entrate di vari tipo.

Per quanto riguarda il primo discorso si tratta di aver presente che, soprattutto nei primissimi anni Ottanta, i trasferimenti statali hanno inciso positivamente, basta ricordare i trasferimenti per i costi del personale con i vari decreti Stammati.

Poi la politica dei trasferimenti agli Enti Locali è fortemente cambiata ed il Comune non ha più usufruito di agevolazioni particolari.

Oggi abbiamo un bilancio "ingessato" che lascia pochi spazi di manovra con molte spese fisse, fra cui la casa di riposo, in virtù dei molti servizi erogati dal Comune.

Anche i contributi regionali, che sono stati erogati per circa vent'anni nella misura di £. 515.000.000, dal 1998 sono in discussione.

La Regione Toscana infatti da quella data ha cessato di trasferire i contributi ex ONPI ai comuni che gestivano le strutture ex ONPI e li ha inseriti nel budget complessivo a livello zonale, come media dei trasferimenti dell'ultimo triennio.

Da quattro anni un contributo di £. 466.000.000 è stato comunque concesso annualmente in base al progetto presentato ed approvato dalla conferenza dei sindaci.

Il discorso però, in tal modo, è divenuto straordinario invece che essere collegato alla gestione ordinaria della struttura ex ONPI ed è in discussione a livello zonale.

Occorre far chiarezza in merito, perché questo contributo ha sempre rappresentato un'entrata importante per Villa Serena. La Regione originariamente ha teso a erogare questo contributo ai 5 comuni toscani, per lo più piccoli, per poter assicurare le prestazioni, considerando anche la mole della struttura trasferita, attingendo fra l'altro dal fondo ex ONPI, che viene ancora pagato da tutti i pensionati INPS d'Italia e che viene trasferito, in maniera indistinta, dallo stato alle regioni.

Si tratta di riaffermare questi principi e soprattutto far capire che la retta praticata, in virtù di questo contributo, è a favore dei cittadini e di tutti i comuni della zona. D'altronde occorre precisare che circa £. 501.000.000, portati nel fondo di zona dal Comune di Montaione nel 1998, hanno incrementato il budget complessivo assegnato ai comuni della zona.

Fra le entrate varie ce ne sono diverse di piccola entità, mentre da tre anni grazie ai locali concessi agli studenti, che studiano per infermieri, l'AUSL corrisponde, attualmente £. 240.000.000 annui. Anche detta somma è diventata importante ai fini della gestione complessiva.

Più che un'entrata, visto che il Comune sostiene spese per sorveglianza, pulizia, manutenzione e utenze, tale cifra è importante nell'economia complessiva di gestione della struttura, perché altrimenti il blocco A sarebbe interamente vuoto.

Quindi questa va vista come risorsa marginale utile ad abbattere certi costi di utenze e di gestione.

Quindi per valutare l'entità della retta occorre aver presente i tre punti di cui sopra e solo con le garanzie di mantenimento di queste poste di bilancio si potrà mantenere una retta medio-bassa.

Infatti il costo reale della retta sarebbe di circa E. 45 a fronte di quella praticata di E. 38.

Negli ultimi anni è stata portata avanti la scelta di puntare al pareggio nella gestione di Villa Serena e siamo vicini a questo obiettivo. Se si vuole continuare a puntare al pareggio però occorre il perdurare della situazione favorevole di cui sopra, oppure individuare altre fonti d'entrata.

L'aumento consistente della retta ci porrebbe rispetto al mercato in una situazione sfavorevole. Inoltre occorre considerare che l'attuale retta può essere coperta, in larga parte, dagli utenti, grazie alle loro pensioni o all'assegno di accompagnamento, se però aumentassero notevolmente la retta il gap fra entrate dell'anziano/delle famiglie e spesa per la retta indurrebbe molti a preferire altre soluzioni.

Diventa quindi un obiettivo primario quello di avere una retta di questo tipo.

C'è da considerare che sul fronte delle spese si può tagliare o razionalizzare ben poco, visto che oltre il 75% della spesa è per il personale, previsto con parametri precisi dalle leggi regionali.

IL FUTURO DI VILLA SERENA (opportunità)

Villa Serena è stata da sempre la struttura assistenziale all'avanguardia nella zona ed oltre ed ancora oggi è un importante punto di riferimento nell'ambito dell'assistenza agli anziani, si tratta comunque di non adagiarsi sugli allori, ma di cercare sempre nuove spinte per migliorarsi e per rimanere all'avanguardia.

In tal senso l'introduzione del sistema di Miglioramento continuo della Qualità potrà garantire continue innovazioni ed il miglioramento del servizio offerto.

Il personale è un elemento importante per garantire la qualità delle prestazioni e nonostante la forte motivazione che accompagna l'azione di molti operatori occorrerà sempre incentivare l'azione di accrescimento professionale e di qualificazione continua. In tal senso i corsi di aggiornamento assumono un aspetto fondamentale ed occorrerà portarli avanti in quattro direzioni:

- Organizzati all'interno,
- Organizzati da enti preposti,
- Partecipare a convegni, seminari;
- Scambiarsi esperienze a vario livello con altre strutture.

Da sempre l'aggiornamento e la formazioni sono stati elementi di forza ed occorre avere e portare avanti programmi generali in merito.

Anche l'aver organizzato molti appuntamenti importanti a livello nazionale ci ha posto al centro dell'attenzione: dal 1996 sono stati organizzati tre convegni di notevole rilevanza (Sulla qualità della vita nelle RSA, sull'Alzheimer, sulla qualità) e varie iniziative a livello regionale (giornata di studio della regione, incontri fra direttori...), occorre anche per il futuro organizzare appuntamenti di rilievo, che qualifichino la struttura.

Anche l'immobile può essere un elemento di forza se viene mantenuta efficiente e se vengono garantiti, come lo è stato fino ad oggi, investimenti adeguati. Nell'immediato è prevista la sostituzione di diverse finestre, il rifacimento dei bagni del blocco C e la realizzazione del terrazzo Alzheimer, mentre altre opere andranno previste nel breve-medio periodo.

Rispetto ad altre strutture ha un ampio parco tutto intorno ed ampi spazi collettivi, che permettono la realizzazione di tante attività e opportunità.

Anche il numero delle camere è notevole e quindi gli spazi disponibili, anche in un futuro, potrebbero essere ampi. Grazie a questi spazi è stato utilizzato il blocco A come alloggio studenti con un allestimento veloce.

Vista tutta la discussione che da anni era stata fatta sull'utilizzo del blocco A (residenza per disabili adulti, struttura turistico-ricettiva, progetto di inserimento nell'ambito del termalismo...) quella dell'alloggio studenti è stata la prima opportunità concreta che si è presentata.

Partendo dall'ovvio presupposto che sarebbe sbagliato lasciare spazi vuoti si tratta di avere certezze sull'utilizzo della struttura, cominciando proprio dall'alloggio studenti.

Questa è stata un'importante opportunità si tratta ora di capire se è un discorso che si esaurisce in poco tempo oppure se può diventare una scelta a livello di zona. Sarebbe molto importante poter confermare questa scelta. In tale ottica saremo favorevoli anche ad intraprendere ristrutturazioni, anche consistenti, per dare una prospettiva a questa soluzione.

Senza altro qualora per l'alloggio studenti venissero preferiti altri posti, nell'ambito della zona, occorrerà subito attivarsi per pensare e mettere in atto altre possibilità, operando altre scelte sia come utilizzo diretto da parte dell'Amministrazione, sia da parte dei servizi sociali di zona, sia altre soluzioni.

In tal senso è importante attivare un dibattito con tutti i comuni della zona.

Anche la minore richiesta di posti per autosufficienti potrebbe, nel breve periodo, porci dinanzi al problema di utilizzo di altre parti della struttura. Stante le disponibilità economiche potrebbe essere importante, in tale prospettiva, studiare anche altre possibilità di utilizzo dello stesso blocco B (mini-appartamenti, alloggi protetti, soluzioni innovative...).

Si tratta sempre di connettersi ai bisogni emergenti a livello di territorio ed aprire le porte di Villa Serena a nuove richieste che ci si ponessero davanti. Oppure anche di rovesciare il discorso ed andare ad operare, con l'esperienza accumulata, all'esterno, come stiamo facendo con l'assistenza domiciliare, che è quasi una proiezione di Villa Serena sul territorio.

Per quanto riguarda l'R.S.A occorrerà pensare anche ad altre "specializzazioni" di nursing. Già con l'Alzheimer, stante l'esperienza ventennale, abbiamo ottenuto grossi risultati riuscendo ad essere, in questo campo all'avanguardia a livello nazionale. Il discorso non vale solo a livello strutturale (nucleo sperimentale dal 1996, giardino Alzheimer dal 1998, nuovo nucleo dal 2002, terrazzo terapeutico i cui lavori dovrebbero partire quanto prima), ma anche a livello organizzativo ed assistenziale. Infatti siamo chiamati ai più importanti convegni a livello nazionale e riceviamo visite da tutto il mondo. Siamo stati un laboratorio sperimentale per l'assistenza a questo tipo di malati ed abbiamo ottenuto consistenti finanziamenti a livello regionale.

Si tratta di confermarsi all'avanguardia nel campo dell'Alzheimer e di ripensare anche l'assistenza agli altri nuclei dell'R.S.A., che ci vede comunque proiettati in avanti grazie alle capacità degli operatori ed alla qualità del servizio erogato. Nei piani 2.3.4 occorrerebbero anche consistenti interventi strutturali, così come è avvenuto al 1. piano C, nei prossimi giorni partiranno i lavori per il rifacimento dei bagni, però occorrerà trovare le risorse per adeguare la struttura, per restare al passo con i tempi, avendo presente anche

che nella zona sono sorte molte strutture nuove ed altre sono state adeguate in modo consistente.

Da ricordarsi che nel 2005 scade il CPI per l'antincendio ed occorre quindi preventivare anche adeguamenti alle normative.

Villa Serena è insomma una grande risorsa per il Comune di Montaione e per il territorio che potrebbe anche ampliare la sua mission anche in tempi rapidi, avendone le potenzialità strutturali e le risorse umane, a condizione però che si effettuino scelte programmatiche chiare.

In tale ottica è indispensabile pensare a questa struttura come risorsa per tutta l'area e di essere disponibili a partecipare al dibattito in corso sul futuro dei servizi sociali.

D'altronde l'unico dato certo nel medio periodo sono i 60 posti utilizzati per l'R.S.A., mentre, visto le politiche sociali a livello complessivo è impensabile poter continuare ancora per molti anni ad avere gli 80 posti per autosufficienti, mentre dei problemi connessi all'alloggio studenti abbiamo già parlato sopra.

Essendo impensabile un aumento dei posti letto per gli anziani, viste le normative e le politiche regionali, occorre quindi pensare anche ad altri utilizzi futuri di Villa Serena.

Quindi la strategia dei prossimi 2-3 anni deve essere orientata a mantenere e consolidare la posizione di rilievo conquistata nel campo dell'assistenza agli anziani, ma anche cominciare a discutere su altri possibili utilizzi integrativi, essendo parte attiva del dibattito in corso sui servizi sociali nella zona.

10 marzo 2003